

PROTOCOLLO D'INTESA
per il coordinamento della Rete tematica regionale della Guerra e Resistenza
finalizzata alla diffusione e alla valorizzazione della conoscenza storica
tramite la rete documentale integrata degli archivi sul '900

Premesso che

il Piemonte ha approvato la legge 22 gennaio 1976 n. 7 volta all'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della costituzione repubblicana, con l'obiettivo di attuare, promuovere e sostenere attività dirette a diffondere e valorizzare il patrimonio storico, culturale e politico della Resistenza antifascista cui le popolazioni piemontesi hanno dato un alto contributo;

la Regione, all'articolo 2 bis della citata legge, ha previsto il coinvolgimento degli istituti storici della Resistenza del Piemonte nell'attività di valorizzazione del patrimonio storico della Resistenza e, all'articolo 3, ha istituito il Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana (di seguito Comitato);

il Comitato, con sede presso il Consiglio regionale, effettua il coordinamento delle iniziative tese a riproporre e approfondire i valori di democrazia e di libertà della Resistenza e dell'antifascismo;

le finalità istituzionali del Comitato sono la trasmissione della memoria storica della Resistenza, della deportazione, dello sterminio e delle persecuzioni, dell'internamento militare e di ogni altra vicenda connessa alla seconda guerra mondiale, nonché lo studio e l'approfondimento della storia contemporanea, la diffusione della conoscenza dei diritti, dei principi e dei valori della Costituzione repubblicana;

il Comitato, fin dall'inizio ha portato avanti progetti di valorizzazione dei luoghi teatro degli episodi più significativi della lotta di liberazione in Piemonte evitando il deterioramento dei monumenti che ricordano tali eventi;

il Comitato continua a svolgere una costante attività di ricerca e di studio sulla storia contemporanea e si impegna in numerosi progetti di diffusione della conoscenza della storia della Resistenza in Piemonte, anche presso le giovani generazioni;

nel corso dei decenni l'attività del Comitato si è articolata attraverso iniziative culturali quali convegni, mostre, seminari, pubblicazioni, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, manifestazioni celebrative e eventi connessi alle principali ricorrenze del calendario civile, iniziative formative e didattiche nei confronti degli studenti e delle scuole piemontesi di ogni ordine e grado;

il Comitato, composto dai rappresentanti dei partiti politici antifascisti, delle associazioni partigiane, dei deportati e dei perseguitati politici, dei combattenti e reduci, degli Istituti storici della Resistenza, delle associazioni e delle istituzioni culturali attive in Piemonte sui temi della memoria, nonché dai rappresentanti degli enti locali, delle istituzioni scolastiche e militari, dei gruppi consiliari regionali e delle rappresentanze sociali piemontesi, svolge la propria attività in collaborazione e d'intesa con tali realtà e con altri soggetti pubblici e privati;

la citata legge regionale n. 7/1976 istitutiva del Comitato prevede in via generale la possibilità di stipulare convenzioni o intese con enti e organizzazioni senza fine di lucro impegnate sui temi di competenza dell'organismo;

nel corso degli anni il Comitato ha promosso la stipulazione di protocolli d'intesa tra il Consiglio regionale e associazioni ed enti che svolgono sul territorio piemontese un ruolo culturale e formativo di diffusione della conoscenza storica della Resistenza o di tutela dei luoghi della memoria o di siti di particolare rilevanza per la lotta di Liberazione nella nostra regione;

per ribadire la volontà di approfondimento dei valori di democrazia e di libertà espressi dalla Resistenza, è stata approvata la legge regionale 18 aprile 1985 n. 41 (*Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della Lotta di Liberazione in Piemonte*) che, si pone l'obiettivo – in particolare – di valorizzare i luoghi che furono teatro degli episodi più significativi della Lotta di Liberazione stessa in Piemonte;

la Regione, inoltre, con la legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 (*Disposizioni coordinate in materia di cultura*), ha disposto la promozione della costituzione e del mantenimento di appositi centri di documentazione che valorizzano le testimonianze e il materiale d'archivio relativi al secondo conflitto mondiale ed alla Resistenza in Piemonte, sviluppando forme di coordinamento con gli istituti storici della Resistenza del Piemonte (articolo 24, comma 4); nonché ha favorito la realizzazione della rete documentale regionale a cui afferiscono biblioteche, archivi, centri di documentazione e altri istituti documentali di titolarità pubblica o privata e comunque aperti al pubblico, al fine di realizzare un servizio integrato in modo da consentire, tramite la condivisione delle risorse, di rispondere ai bisogni informativi dell'utenza (articolo 25);

Il successivo Regolamento di attuazione (n.11 del 5 ottobre 2021) stabilisce all'art. 32 (*Rete documentale integrata*) che la rete è costituita da biblioteche, archivi, centri di documentazione e altri istituti documentali pubblici o privati comunque aperti al pubblico. Prevede inoltre (comma 4) che con iniziative autonome dei soggetti partecipanti, su base regionale, possono essere **“costituite e consolidate da specifici accordi reti tematiche afferenti ad argomenti di particolare rilevanza storico-sociale”**.

L'Associazione Memoria della Benedicta, attraverso il Centro di Documentazione istituito con l.r. 1/2006, conserva e valorizza le testimonianze e il materiale d'archivio sulla Seconda Guerra Mondiale e la resistenza nell'Appennino Ligure-Piemontese, nonché sulla

storia, la cultura e le tradizioni delle popolazioni dell'area Parco naturale delle Capanne di Marcarolo;

l'**Associazione Casa della Resistenza-Parco della Memoria e della Pace** di Verbania svolge attività di ricerca, divulgazione, didattica, con particolare attenzione alla storia della lotta di Liberazione e alla storia del Novecento e, attraverso il suo Centro di documentazione, raccoglie, conserva e restituisce alla collettività il proprio patrimonio archivistico-documentario mediante digitalizzazioni, banche dati, attività laboratoriali, convegni, mostre, pubblicazioni;

il **Comitato Resistenza Colle del Lys APS** organizza le celebrazioni della strage del 2 luglio al Colle del Lys, è un centro culturale che ospita convegni e mostre, svolge attività didattiche nelle scuole, ed è sede dell'Ecomuseo Colle del Lys, del campeggio residenziale Eurolys, di Archivi, che raccolgono in modo particolare le testimonianze della XVII^a Brigata Garibaldi, ed è ente promotore del progetto territoriale Sentieri della Resistenza;

la **Fondazione Nuto Revelli**, istituto culturale cuneese che conserva e valorizza la biblioteca e l'archivio di Nuto Revelli sui temi della Seconda guerra mondiale, della lotta antifascista e della civiltà contadina insieme ad uno dei più importanti archivi di storia orale d'Italia, con il suo luogo di memoria **Borgata Paraloup**, già sede della banda partigiana Italia Libera e oggi centro culturale alpino che offre servizi di carattere culturale, sociale e turistico in Valle Stura;

la **Fondazione Polo del '900**, quale centro culturale innovativo, dinamico e aperto, promuove la crescita civica e culturale della cittadinanza in relazione ai temi presenti e futuri della società a partire dalla riflessione sulla storia del '900, nonché riunisce 25 enti che rappresentano un punto di riferimento nella ricerca storica, sociale, economica e culturale del Novecento e nella salvaguardia dei valori della resistenza, della democrazia e delle libertà;

Richiamate le precedenti esperienze di collaborazione tra Consiglio e Giunta e con/tra i Luoghi della Memoria/Istituti della Resistenza:

- Memoria delle Alpi
- Giornali del Piemonte
- Paesaggi della Memoria
- PITEM Pace – Tavolo Resistenza, Sentieri Resistenti e Atlas
- Memorie Della Guerra – rete di Comunità patrimoniali (Consiglio d'Europa)

individuando nell'attività culturale, formativa e divulgativa da svolgersi nell'ambito della regione Piemonte, il terreno privilegiato di collaborazione e di impegno, tramite la realizzazione, di convegni, mostre, seminari, pubblicazioni e prodotti multimediali, ecc.;

riconoscendo come l'approfondimento storico e culturale delle vicende e dei temi di natura politica, sociale ed economica legati al territorio regionale e la conoscenza dei principi e dei valori alla base della Costituzione italiana costituiscano strumenti fondamentali per il rafforzamento del carattere democratico della nostra società;

considerata la particolare rilevanza che l'attività di conservazione e valorizzazione della memoria storica relativa alla Resistenza piemontese, nel più vasto contesto della Resistenza italiana ed europea, assumerà nel prossimo anno 2025, in occasione dell'80° anniversario della Liberazione;

concordando sulla necessità di stipulare un protocollo d'intesa, aperto all'adesione di altri soggetti, nel rispetto delle finalità sopraindicate, e di costituire una cabina di regia del Protocollo;

Viste

la legge 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della costituzione repubblicana);

la legge regionale 18 aprile 1985, n. 41 (Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della Lotta di Liberazione in Piemonte);

la legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 (Disposizioni coordinate in materia di cultura);

Tutto quanto premesso

il Consiglio regionale del Piemonte, per il tramite del Comitato Resistenza e Costituzione, nella persona del Vicepresidente pro tempore Daniele Valle, delegato dal Presidente pro tempore Stefano Allasia

la Regione Piemonte, nella persona **nella persona dell'Assessore alla Cultura Vittoria Poggio;**

l'Associazione Memoria della Benedicta, nella persona del Presidente.....;

la **Fondazione Nuto Revelli**, nella persona del Presidente...

la **Fondazione Polo del '900**, nella persona del Presidente...;

l'Associazione Casa della Resistenza-Parco della Memoria e della Pace di Verbania nella persona del Presidente...;

il **Comitato Resistenza Colle del Lys APS**, nella persona del Presidente...

(di seguito denominate parti)

al fine di:

a) avviare una stabile collaborazione per la realizzazione delle attività e per il perseguimento degli obiettivi istituzionali del Comitato, valorizzando nel contempo la rete di relazioni culturali che dette associazioni hanno costruito con soggetti e istituzioni pubbliche e private impegnate nella tutela e nella valorizzazione dei valori costituzionali e della memoria storica e contemporanea;

- b) dare attuazione a uno specifico indirizzo del Consiglio regionale – Comitato, inserito nella l.r. 11/2018;
- c) dare un contributo innovativo, interessante e scientificamente adeguato al progetto di allestimento multimediale del Centro di Documentazione della Benedicta, in corso di progettazione e realizzazione ai sensi della l.r. 1/2006;
- d) contribuire all'ulteriore ampliamento delle attività del Polo del '900 e dei suoi Enti partecipanti nell'ambito regionale;
- e) realizzare un progetto pilota in ambito nazionale, in collaborazione con le reti INSMLI, "Paesaggi della Memoria" e "Memorie della Guerra"-FIP;
- f) iniziare a testare le funzionalità e potenzialità dell'ecosistema digitale della cultura in un ambito abituato da tempo a lavorare a sistema, con limitate problematiche di tutela e una notevole attenzione/sensibilità istituzionale;

Convengono quanto segue

Art. 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto e ne formano altresì il presupposto.

Art. 2

(Finalità)

1. Il presente Protocollo d'intesa (di seguito denominato Protocollo) ha come finalità la costituzione di una rete tematica regionale integrata tra i soggetti firmatari di cui all'articolo 3, comma 1, nonché dei soggetti firmatari che aderiscono successivamente, per la diffusione e la valorizzazione della conoscenza storica nonché del territorio attraverso la realizzazione:

- a) delle attività e il perseguimento degli obiettivi istituzionali del Comitato;
- b) delle iniziative di cui all'articolo 5.

2. Il presente Protocollo, attraverso la rete tematica costituita, intende altresì promuovere strategie operative condivise per la realizzazione di interventi di diffusione e valorizzazione della conoscenza storica tramite la rete documentale integrata degli archivi sul 900.

Art. 3

(Soggetti firmatari della rete territoriale tematica)

1. La rete territoriale è costituita dai seguenti soggetti firmatari che aderiscono al Protocollo:

- a) Consiglio regionale del Piemonte
- b) Regione Piemonte;
- c) Associazione Memoria della Benedicta;

- d) Fondazione Nuto Revelli;
- e) Fondazione Polo del '900;
- f) Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce;
- g) Comitato della Resistenza Colle del Lys Aps.

2. I soggetti firmatari costituiscono una cabina di regia del Protocollo e si riuniscono di norma presso il Polo del '900, al fine di valutare tra le attività e le iniziative proposte quelle maggiormente coerenti con le finalità del presente protocollo; alle riunioni della cabina di regia partecipano i legali rappresentanti dei soggetti firmatari o i collaboratori da loro delegati; è tuttavia prevista la possibilità di partecipazione di esperti esterni, su richiesta di uno o più componenti la cabina di regia, qualora ciò si renda necessario al fine di meglio approfondire programmi e progetti specifici.

3. Per la partecipazione alla cabina di regia non sono previsti compensi.

4. ulteriori modalità organizzative potranno essere valutate in relazione allo sviluppo delle attività;

Art. 4

(Adesione successiva)

1. L'adesione al Protocollo può avvenire anche con sottoscrizione successiva alla data di sottoscrizione di detto Protocollo da parte di ulteriori soggetti, pubblici o privati, interessati all'attuazione dello stesso.

2. Per l'adesione successiva di cui al comma 1, occorre presentare apposita istanza di adesione, rivolta alla cabina di regia su carta intestata del soggetto richiedente, sottoscritta dal legale rappresentante e/o dal responsabile del soggetto richiedente, nonché inviata per posta elettronica al seguente indirizzo

3. L'istanza di adesione di cui al comma 2 deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) le generalità complete del legale rappresentante o del responsabile del soggetto richiedente;
- b) le clausole statutarie dalle quali si evinca chiaramente che le finalità perseguite sono pertinenti rispetto alle finalità di cui all'articolo 1;
- c) l'impegno a condividere tutte le finalità e iniziative previste dal presente protocollo d'intesa.

4. La decisione in merito all'accettazione o al rifiuto dell'istanza di adesione successiva è adottata, sentiti i sottoscrittori originali, dalla cabina di regia del Protocollo di cui all'articolo 3, comma 2, che provvede a darne comunicazione, con propria lettera, al soggetto richiedente.

5. In seguito all'accettazione dell'istanza di adesione successiva, il soggetto richiedente assume la denominazione di soggetto firmatario.

Art. 5

(Iniziative)

1. I soggetti firmatari si propongono la realizzazione delle seguenti iniziative:

- a) attività di ricerca, editoria, didattica e divulgazione legate alla vicenda storica della Lotta di Liberazione, del fascismo e dell'antifascismo, delle persecuzioni razziali, politiche e nei confronti delle altre minoranze, della deportazione e della seconda guerra mondiale, sino alla nascita della Repubblica e della Costituzione, quali convegni, mostre, seminari, pubblicazioni e prodotti multimediali;
- b) studio e collaborazione alla realizzazione di percorsi tematici virtuali dei Luoghi della Memoria del Piemonte nell'ambito delle piattaforme digitali 9Centro, Giornali del Piemonte, Memora, Atlas PITEM Pace ecc.
- c) collaborazione sistematica con la rete nazionale degli Istituti della Resistenza, associati alla rete dell'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" (già INSMLI), con la rete nazionale dei luoghi e musei associati nei "Paesaggi della Memoria" e con la rete degli Istituti della Resistenza nelle attività di ricerca, editoria, didattica e divulgazione;
- d) supporto alla progettazione e realizzazione dei contenuti scientifici di allestimenti multimediali di comune interesse e utilità, permanenti o temporanei/itineranti, a partire da quelli necessari al completamento del Centro di Documentazione della Benedicta e di altri spazi museali o espositivi in corso di realizzazione;
- e) studio, promozione e partecipazione a iniziative istituzionali e legislative nazionali, oltre che a progetti comunitari, nazionale e regionali finalizzati alla realizzazione delle iniziative di cui sopra;
- f) sostegno alle attività nelle scuole, nell'ambito dell'ecosistema digitale regionale, e alle attività di inventario e digitalizzazione degli archivi multimediali, con interventi di adattamento per la loro fruizione sotto forma di materiali editati, in particolare mostre, mostre itineranti, materiali didattici, convegni, seminari, video, promozione sui social, siti tematici, ecc.

Art. 6

(Compiti degli aderenti al Protocollo)

1. I soggetti firmatari mettono in rete le proprie competenze e in particolare si impegnano a:

- a) rendere interoperabili, condividere o connettere reciprocamente, per quanto tecnicamente possibile, i propri archivi e cataloghi bibliografici digitali; analogamente avverrà per applicativi software, strumenti di comunicazione web/social e altre risorse informatiche sui temi oggetto del presente protocollo, in particolare se cofinanziati dalla Regione;

b) concorrere e collaborare alla realizzazione delle attività e delle iniziative, promosse dal Consiglio regionale, attraverso il Comitato Resistenza e Costituzione, e dalla Regione;

Art. 7

(Impegni del Consiglio regionale)

1. Il Consiglio si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture organizzative e di comunicazione per la realizzazione e la divulgazione delle iniziative concordate.

2. Il Consiglio garantisce in particolare l'informazione e la comunicazione sulle iniziative attraverso l'attività dell'ufficio stampa, la divulgazione sui propri canali informativi tradizionali, web e social, la copertura video giornalistica dell'evento, la diffusione di inviti o materiale informativo ai propri interlocutori.

3. Le strutture competenti del Consiglio regionale possono collaborare direttamente nell'organizzazione delle iniziative, compatibilmente con le esigenze e le priorità degli uffici secondo le modalità ed i criteri definiti dall'Ufficio di Presidenza per ogni singola iniziativa.

4. Il Consiglio si impegna infine, ove richiesto, a mettere a disposizione gli spazi e le sale delle proprie sedi istituzionali, compatibilmente con la programmazione generale degli eventi e nel rispetto delle normative tecniche e di sicurezza in materia, per ospitare le iniziative concordate.

5. Nell'ambito delle attività derivanti dall'attuazione del Protocollo, il Consiglio regionale, di concerto con la Regione e gli altri soggetti firmatari si impegna a definire e realizzare un programma di iniziative, diffuso sulle diverse aree del territorio regionale, da svolgersi nell'anno 2025, in occasione dell'80° anniversario della Liberazione.

6. Il Consiglio regionale si impegna, infine, a dar corso a tutte le iniziative utili e necessarie alla costruzione di una rete di collaborazione istituzionale con gli altri Consigli regionali, in particolare delle Regioni confinanti, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei soggetti sottoscrittori del Protocollo una piattaforma di relazioni sovra-regionali efficace per lo sviluppo delle loro attività, specifiche e di rete.

7. Valuterà le proposte di ulteriore sostegno allo sviluppo della piattaforma digitale "Giornali del Piemonte", già realizzata in collaborazione con la Regione, per valorizzarne in particolare la documentazione (già digitalizzata o da digitalizzare) sul periodo storico e sui temi oggetto del presente protocollo, in sinergia con la piattaforma 9Centro e nell'ambito dell'ecosistema digitale regionale della cultura.

Art. 8

(Impegni della Regione)

- 1) la Regione, recependo l'autonoma iniziativa dei soggetti partecipanti, riconosce il presente protocollo d'intesa quale **accordo finalizzato al consolidamento di un sistema tematico regionale di elevata rilevanza storico-sociale**, ai sensi dell'art. 32.4 del Regolamento sistemi bibliotecari e in attuazione dell'art. 24.4 della l.r. 11.2018.
- 2) Si impegna a mettere a disposizione del progetto la **piattaforma regionale Mèmora** e svilupparne le funzionalità di descrizione e gestione, anche sulla base delle esigenze scientifiche e operative delle reti documentali integrate, nel rispetto degli standard e delle regole riconosciute a livello nazionale e internazionale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.
- 3) La collaborazione operativa, scientifica e promozionale della Regione alle attività e iniziative della rete avverrà normalmente **per il tramite della partecipata Fondazione Polo del 900**, come già previsto dal suo programma triennale 2022-24.

Art. 9

(Oneri finanziari)

1. Il Consiglio e la Giunta individuano, ciascuno nell'ambito di propria competenza, le risorse da assegnare ai soggetti firmatari per lo svolgimento delle attività di cui agli articoli 5 e 6 del presente Protocollo.
2. Per quanto attiene la Giunta regionale gli eventuali contributi potranno essere assegnati attraverso avvisi pubblici, compatibilmente con la disponibilità finanziaria sui bilanci previsionali relativi agli anni di vigenza del presente protocollo.

Art. 10

(Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali forniti e raccolti in conseguenza della sottoscrizione del presente Protocollo sono trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati

personali, di cui al dlgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal dlgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Art. 11

(Modifiche)

1. Le eventuali modifiche del presente protocollo sono concordate tra il Consiglio regionale, la Regione Piemonte e le parti firmatarie tramite approvazione e sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

Art. 12

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di anni tre decorrenti dalla data di sottoscrizione.
2. Il protocollo è rinnovabile alla scadenza per un ulteriore triennio o per la maggiore durata che verrà stabilita d'intesa tra le parti.